



Imparemo a parlar

FdM
in exitu saeculi vicesimi

IMPAREMO A PARLAR

Piccolo dizionario triestino per cifi, cabibi, pignate, regnicoli e taliani in genere

Questo libello (la cui prima edizione, oggidi purtroppo introvabile, risale al 1958-59), lungi dal volersi confrontare con opere assolutamente serie (quali il Pinguentini), nacque quale ausilio scherzoso per giovani stagisti - bubez, po' - provenienti da varie parti d'Italia e da paesi esteri che, inseriti in un ambiente dove il triestino era la lingua ufficiale, non capivano buona parte di ciò che veniva detto loro ed intorno a loro.

Questo ripescaggio (fatto basandosi sulla - ahimè ! - arrugginita memoria) si può considerare un sunto della prima edizione, dedicato a coloro cui un qualche dialetto veneto è familiare. I termini abbastanza usuali nei vari idiomi della zona che fu della Serenissima vengono quindi tralasciati, limitandosi a riportarli quando il significato può essere diverso da quello più comunemente inteso (o, meglio, quando un tale dubbio può sorgere all'estensore che, se se la cava abbastanza bene col triestino, è viceversa di sesquipedale ignoranza nelle altre parlate).

Regole di pronuncia

Due sono le regole fondamentali. La prima è quella di pronunciare le vocali larghe, molto larghe ed aperte (le vocali strette sono appannaggio *dele babe che le parla cola boca come el cul dela galina*); la seconda è ricordarsi che non esiste il raddoppio delle consonanti (*el radopio, no?*) salvo che nelle imprecazioni "*ùrrremengo*" e "*àccamare*".

Le consonanti (a parte la questione del raddoppio) hanno lo stesso suono dell'italiano. salvo alcuni casi, riguardanti la <c>, la <s> e la <z> dove influenze tedesche e slave si sono mescolate o sovrapposte all'origine italo-veneta. In particolare:

- la <c> ha suono dolce o duro come in italiano, ma nelle eccezioni si userà la <k> per indicare il suono duro e la <ċ> per quello dolce (come la c di "cena")
- la <s> si pronuncia come la s di "sempre" salvo quando è indicata come <ś> (s di "cosa") oppure <š> (un suono piuttosto chiuso, intermedio fra sc di "scena" e ss di "posso")
- la <z> si pronuncia normalmente come la doppia z di "pozzo" (ma più breve) salvo quando è indicata come <ž> (z di "zaino")

Coniugazione dei verbi:

Nella seconda e terza persona singolare e nella terza plurale il pronome va raddoppiato (nominativo + accusativo)

Esempio.:

<u>avèr</u>	<u>éser</u>	<u>andar</u>	<u>ciòr</u>	<u>vignir</u>
mi gò	mi son	mi vado	mi ciogo	mi vegno
ti te gà	ti te son (še)	ti te va	ti te ciòl	ti te vien
lu el gà	lu el še	lu el va	lu el ciòl	lu el vien
noi gavemo	noi sèmo	noi andemo	noi ciòlemo	noi vignimo
voi gavè	voi sé	voi andè	voi ciolè	voi vigni
lori i gà	lori i še	lori i va	lori i ciòl	lori i vien

Non esistono il passato remoto ed il trapassato remoto del modo indicativo ed è molto comune lo scambio fra condizionale e congiuntivo, sono pertanto usate entrambe le seguenti forme:

Se gavèria bori me comprasi un capoto novo, come; Se gavesi fame me magneria un per de cragno

Miane, dicembre 1999

Note propedeutiche

Infanti ed adolescenti

*Appena nati e più o meno sino all'età delle elementari sono **pici e picie** (piccoli), anche se nei primi anni sono anche **tati e tate**; da quando vanno a scuola diventano **mulèti e mulète** per poi assurgere al rango di **muli e mule** grosso modo dai 10 anni in su. **Muli** si può restare (soprattutto nello spirito) anche fino a 90 anni pur senza diventare **mulòni**: questo termine ha infatti un significato dispregiativo ed indica il ragazzo (anche se non necessariamente ragazzone) chiassoso e maleducato.*

Negozi e pubblici esercizi

*Il pane si compra in **panetteria** o dal **pek**; i generi alimentari (quale pasta, zucchero, scatolame, ecc.) si trovano in **botèga** mentre per frutta e verdura bisogna andare in **boteghìn**. Un miglior assortimento di formaggi, salumi e prosciutti – prosciutto cotto, spesso ancora caldo e crudo, tagliati entrambi rigorosamente a mano con la **cortelina** - lo si trova nelle salumerie il cui titolare è detto anche **porzitàer**. Un negozio affatto particolare (esistente in pratica solo a Trieste) è la **drogheria** in cui si vende un po' di tutto (detersivi, articoli di profumeria, solventi, colori, scalette, sgabelli, forbici, chiodi, quaderni, matite, ecc.) con l'eccezione – a differenza del resto d'Italia – dei generi alimentari, salvo qualche tipo di caramelle (mentine, liquirizia) e, appunto, le droghe quali pepe, cannella e simili.*

*Chi va al bar può chiedere un'espresso o un **nero**; deve stare invece attento se desidera un cappuccino (o **capo**) perché in tal caso riceve quello che altrove è il "caffè macchiato", che invece a Trieste è il (caffè) **gocciato**, o semplicemente **gòcia**. Per avere un cappuccino bisogna invece ordinare un caffelatte (**cafelàte**) e se si desidera una quantità maggiore di tale bevanda calda va chiesto un **latte macchiato** (stranamente pronunciato "all'italiana"), che solitamente viene servito in un bicchiere da 200 cc.*

*Se si è colti da un languore e si desidera fare uno spuntino (**marènda o rebechin**) si può entrare in un "buffet" (**bifé**) – tipico esercizio esclusivamente triestino – dove, oltre ad un assortimento di prosciutti, salami e formaggi, i piatti più caratteristici sono (v. le varie voci) la **porzina**, le **lugànighe de vièna e de cragno**, el **kàiserflàiš**, i **pièdini** e la **testina di maiale**, lasciati sobbollire a lungo in un capace pentolone, insaporiti con un po' di senape ed una grattugiata di **kren** ed eventualmente accompagnati da **crauti** (cappucci acidi), detti semplicemente **capùzi**.*

*Chi infine desidera acquistare sigarette ed altri tabacchi (**ciòr de fumar**) oppure francobolli può soddisfare le sue necessità andando in un **apàlto**.*

àccamare > imprecazione – letteralmente "vacca madre"
àmolo > prugna gialla
apàlto > tabaccheria
àpis > matita
armelìn > albicocca
articiochi > carciofi
asià > gattuccio (pesce)
baba > donna
babèzo > chiacchiera
bàcolo > scarafaggio; *aver bàcoli in sufita*:: sragionare
bala > palla; bugia; sbornia; *èser in -* : essere ubriaco; *èser zò de -* : essere depresso
balzàne > risvolti dei pantaloni
barboni > triglie (pesce)
barèta > berretto: *barèta co l'òngia*: berretto col frontino
basabànchi > persona molto religiosa
basuàl > allocco (di persona)
bàticùl > giacca del frac (detta anche *scàpolastronzi*)
bazilar > darsi da fare, arrabattarsi; v. anche *pek*
bianco (man de-) > bastonatura
biàva > bastonatura
bić (un -) > un pochettino (corrispondente al veneto *una sc'ianta*)
bièco > toppa, pezza
bifé > buffet – locale caratteristico triestino dove si mangia *porzina, luganighe de viena e cragno e kaiserflais*
bimbìn > pene
bisa boba > *andar a -* : zigzagare
blangiàr > rubare, sottrarre
blangiàrsela > sguagliarsela
boba > sbobba, minestra di cattiva qualità; tipo di pesce affatto pregiato
bobi > grosse biglie di vetro
boca > bocca; *a – desidera*: a volontà

bochini > stinchi, tibie
bombàso > ovatta
bòri > soldi
botèga > negozio, laboratorio; senz'altra indicazione indica il negozio di generi alimentari; patta dei pantaloni
boteghin > negozio di frutta e verdura
brìtola > coltello, roncola
britolìn > temperino
brodo Brustolà > minestrina poverissima di cipolla soffritta, farina ed acqua
bronzà > brace
bròza > bolla cutanea, escara
bùbez > garzone, aiutante
bubici > chicchi di granoturco
bucàl > vaso da notte; persona di moralità non ineccepibile
buzolà > ciambella
cabìbo > siciliano
calandràca > spezzatino con patate
calandròn > persona grande e grossa
càlisvar > alesatore per fori nella meccanica fine; fig. anche organo virile
camadòdici > bestemmia addolcita
camadòlfo > bestemmia ancor più addolcita
capo > cappuccino (bevanda) - v. nota
carobèra > oggetto (in genere veicolo) in cattive condizioni
caziùl > mestolo, ramaiolo
cesòto > molto assiduo in chiesa
cevàpici > polpettine cilindriche di carne cotte alla griglia
cheba > gabbia; *afàr de chebe*: lavoro complicato
chìbiz > chi sbircia le carte da dietro i giocatori
chìbizàr > sbirciare
ciapàr > prendere

cice (*far ..*) > sedersi (infantile)
cici > sloveni dello hinterland; *cicio no se per barca*: dicesi di persona non atta a svolgere un certo compito
cif, cifarièl > italiano della Campania
cimberli > *èser in* - : essere brillo
ciò > ehi ! ; stammi a sentire
ciò mi ciò ti > essere in confidenza
ciòr > prendere
ciùs > niente, nulla; *no'l me ga dito gnanca* - : non mi ha manco risposto; *no'l val un* - : non vale nulla
clanfa > ferro da cavallo
clànfer > maniscalco, fabbro; passato poi ad indicare anche l'idraulico
clànz > sentiero sassoso
clapa > gruppo
clòcia > bolla
clonz > cosa o persona pesante, indigesta
cluca > maniglia
codìo > bestemmia
còfe > fuori di testa
cògoli > ciottoli
cògoma > cuccuma
cogomèta > donna piccola e grassottella
colomba > chiglia (della barca); *scavezà in colomba*: v. scavezàr
còmio > gomito
condòto > cesso
conzàr > conciare; condire; affibbiare qualcosa a qualcuno
cordèla > fettuccia
cortelina > lungo coltello dalla lama molto stretta, usato per affettare il prosciutto
còtola > gonna
cotolèr > chi va a caccia di gonnelle (*cotòle*)
cràgno > *luganighe de* - : tipo di salicce locali

cràzola > strumento in legno dal suono gracitante; cosa, apparecchio o vettura in cattive condizioni
crepi > stoviglie, vasellame
cròdiga > cotenna; persona poco socievole, sgarbata
crodigòso > unto, lercio
cròmpalo > storpio, sciancato
cucàr > guardare, osservare
cùcer > cocchiere
cùcherle > spioncino della porta
cùcuruz > granoturco
cùguluf > dolce a forma di ciambella alta e troncoconica
danimarchèse > danese
dàtolo > dattero
Defònta (la) > l'ex impero Austro-Ungarico (con reverenza)
demoghèla > *èser un* - : dicesi di vigliacco, disertore
dentàl > dentice (pesce)
disbratàr > sparecchiare la tavola, riassetare
distrigàr > districare, ripulire, eseguire un compito
distudàr > spegnere
fapunte > temperamatite
farsòra > padella
fià > v. bič
fidelini > capellini (pasta per brodo)
flàida > tonaca; in generale giacca, soprabito o indumento piuttosto lungo
fliche > soldi
flòzca > sculaccione
formentòn > granoturco
frize > ciccioli
frugàr > consumare
fufignàr > imbrogliare
fulminànte > fiammifero
furlàn > friulano; aperitivo di vino bianco, selz, bitter e scorzetta di limone

futizàr > abborracciare, eseguire male un compito
galàuca > (topon.) *de* - : volgare, triviale
ganga > compagnia di lavoratori portuali; gruppo
garba > vomitatura
garbo > acido
girài > pesciolini argentei da frittura (minutaglia)
gnaga > persona che parla lamentosamente
gnàmpolo > incapace petulante
gnanfo > che parla con voce nasale
gomàše > ghette
gràia > pezzo di terreno incolto, camporella
gramparèla > ancorotta, amo a più punte
grega > greca; *tu màre* -: esclamazione di disappunto non offensiva per la madre dell'interlocutore
grèmbani > sentiero o terreno accidentato e sassoso
grèmbano > persona rozza
grizoli > solletico
guà > affilato
gùa > arrotino
guàr > affilare; fornicare
guàto > ghiozzo, gò (pesce)
iazini > sorta di piccoli ramponi da applicare sotto le scarpe per camminare sul ghiaccio
imatoni > impietrito, intontito
imbiavàr > bastonare
imbombìr > inzuppare
imbuzolàrse > acciambellarsi
impegolà > impeciato; sfortunato
impiràr > infilare, infilzare
impizàr > accendere
incandi > candito, caramellato (dolce); impietrito
insemeni > istupidito, ottuso
intimèla > fradera da cuscino

inverinàrse > il formarsi di cappi o nodi in una fune
involtizàr > avvolgere
inzinganàr > infiocchiare
jota > minestra tipica di patate, fagioli e crauti
jòza > goccia
kàiserflàiš > carré di maiale affumicato
klabùk > copricapo
klinz > cazzo, soprattutto in senso figurato nelle imprecazioni: *testa de -*, *no me frega un -*
klobàše > salsicce
kripel > sensazione di malessere
kripel (èser -) > sentirsi poco bene, malaticci
kudíc > demonio
kùraz > vedi *klinz*
làmio > sciocco, senza sale (anche di persona)
legèra > gruppo (o componente) di sfaticati poco raccomandabili
ligàmbi > giarrettiere a fascia elastica
lipe (far -) > marinare la scuola
lissia > bucato (lavaggio)
lùghero > lucherino; tirolese o bavarese
mandriòl > coleottero iridescente (cetonia dorata)
manighèto > tradizionale bicchiere da birra col manico, di 250 cc
marangòn > falegname
marènda > merenda, spuntino
masièra > muretto a secco, sempre presente nel panorama carsico
màstigabrodo > persona che parla e agisce lentamente
maticola > documento di abilitazione e libretto di lavoro della marina mercantile
mela > cicca (di sigaretta)
mici-moci > moine
mina > mina; patta dei pantaloni

miš-maš > miscuglio; mistura di vino bianco e rosso
mocàr > sottrarre, rubacchiare
mocàrsela > battersela, squagliarsela
mòcoli > moccio nasale
moli > naselli (pesce)
monturà > chi veste una divisa
montùra > divisa, uniforme
mulo /a > ragazzo/a
mùs > somaro
musàto > zanzara
napa > cappa del camino; nasone
norvegìn > norvegese
ombrelà > ombrello; *sognàrse de ombrele*: farsi venire in mente cose sbagliate, bislacche
omlèt > v. palacinche
òngia > unghia
orchestròn > pianoforte meccanico
òrpo ! > esclamazione di sorpresa (corpo di Bacco!)
òso rabiòso > malleolo
otàvo > tradizionale bicchiere di vino (125 cc); corrisponde all'*ombra* veneta ed al *tajùt* friulano
pachèto > grossa nave di linea che fa servizio postale
paìz > colore mordente; marinata
palacinche > crêpes ripiene di marmellata, noci, ecc.
pàmpel > babbeo
panieriz > giradito, infezione del dito
panieròl > passero
pànola > traina (attrezzo da pesca)
panùza > pannolino
papìn > scappellotto
papùza > ciabatta
papuzàr > camminare svelatamente
parangàl > palamito (attrezzo da pesca)
parècio > servizio (di stoviglie, biancheria, ecc.)

paserèta > gazzosa
patatòn > ragazza venusta
patòk > torrente
pègola > pece; sfortuna
pek > fornaio; *bazilàr col -*: avere delle manie, sragionare
pèr > paio
petaciàr > macchiare, inzaccherare
petàr > affibbiare (un onere fastidioso)
petès > bevanda superalcolica
petesèria > spaccio di bevande alcoliche
petessòn > ubriacone
piàdina > terrina, grande scodella
pignàta > italiano della Puglia
pinza > dolce pasquale tipico di farina, lievito, uova, zucchero, latte e molto burro
piré > purea
piria > imbuto; anche ubriacone
pitima > persona lagnosa, fastidiosa
pivida > malattia che colpisce la lingua delle galline (?); *che te vignisi la -* : che ti venisse un accidente
placàto > manifesto, poster
plóc > pozzanghera, fanghiglia
plonzàr > mettere (piuttosto sgarbatamente) qualcosa in qualche posto
plonzàrse > insediarsi (infischiodosene delle altrui reazioni) da qualche parte
plozcàr > zampettare nell'acqua o fango
plùcia > polmone (soprattutto come cibo da gatti)
polachèse > polacco
pomigàr > levigare; battere fiacca
portapègola > iettatore
porzìna > carne di maiale bollita (piatto locale)
prèsniz > dolce pasquale di pasta sfoglia, arrotolato e ripieno di uvetta, noci, mandorle ed eventuale cioccolato

puf > debito; *ciòr a -*: acquistare a credito)
puina > ricotta
pùlia > polizia
puliòto > poliziotto
pulisin > pulcino
pulto > cattedra, scrivania, pulpito
pùpolo > disegno, figura
pupolòto > bambolotto; persona senza carattere
pupù > *far -*: passeggiare (infantile)
pùscia > attrezzo (bacchettina terminante con un'ancoretta) per la pesca dei calamari; dicesi anche di cosa o persona di cui non ci si può liberare
putiza > come il *prešniz* ma fatto con la pasta lievitata della pinza, molto simile alla *gubàna* cividalese
quartìer > appartamento
rachèta > razzo
ràdighi > difficili
rampigamuri > chi si arrampica sugli specchi; dose di superalcolico
ràznici > spiedini cotti alla griglia
rebechìn > spuntino
regnìcolo > italiano (dell'Italia ante 1918)
remenàr > trascinare, stropicciare; prendere in giro
remenàrse > trascinarsi oziosamente da un posto all'altro
remenèla > sarcastico, che prende in giro
remèngo > equivale a "in quel paese"
remitùr > confusione, sconquasso
rente > accanto
resentàr > risciacquare
ribaltavapori > v. *girài*
ribòn > pagello (pesce)
rigoiànci > dolce tipico di panna montata e cioccolato su una sottile base di pan di Spagna
rimorciàr > rimorchiare

rochèta > pugno
rochetàr > colpire a pugni, bastonare
rodolèto > piccola porzione di prosciutto o mortadella servita con una fettina di pane
ronglò > prugna rossa (varietà "Reine Claude")
rùcsak > zaino
ruk > urto; anche passaggio (in vettura): *resta ancora un poco che po' te dago un ruk fin casa*
rumigàr > ruminare, rimuginare
šablòn > maschera per pittura o disegno, "stencil"
sacalèva > pesca con rete a sacco galleggiante (*i sardoni più boni se quei de sacalèva ...*)
sachèto > giacca
šàiba > dischetto, rondella
sardòn > acciuga, alice (pesce)
šbicia > caffè debole e di scarsa qualità
šbiza > bacchetta, verga
šbrèga-balòn > squarciagola
šbregàr > strappare
šbrègo > strappo
šbrisàr > scivolare
šbrodàus > brodaglia
šbrodigàr > pasticciare
šbrodighezi > pasticci; "petting" fra innamorati
sbrumo > pastura (per richiamare i pesci)
šburtàr > spingere
šburtòn > spinta, urto
scafa > acquaio, lavello – *bòca de -*: boccaccia
scagòt > dissenteria
scapuzàr > uscire dalle regole
scartozeto > piccolo cartoccio; uomo azzimato
scavezar > spezzare (o quasi) piegando, schiantare; *scavezà in colomba* (lett. "spezzato nella chi-

glia"): sciancato o persona non del tutto diritta (anche mentalmente)

scènza > scheggia

scènzàr > scheggiare

schincàr > rompere, svellere

scìncàr > urtare, cozzare

scìnche > biglie

scùria > frusta

sèlino > sedano

šeša > gioco del rincorrersi

sfusa > cornice

sfèsa > fessura

sfòia > sfoglia (pasta); sogliola (pesce)

sghiribiz > scarabocchio

sghiribizo > capriccio

sincero > sincero; non ubriaco

šine > binari (della ferrovia)

šinter > accalappiacani

sklèbez > dicesi di persona rozza ed inetta

slàif > freno

slavàz, slavazòn > pioggia scrosciante

slavazàr > irrorare

slèpa > grossa fetta di cibo; manrovescio

šlichignàr > mangiucchiare svogliatamente

slissa > pesce angelo o colombo

slònz > abbondante porzione di cibo o bevanda

slucàr > tracannare

sludràrse > rimpinzarsi

slük > sorso

šmarn > frittata dolce strapazzata con farina, uvetta e pinoli

šnite > fette di pane dolci fritte nella pastella

sòpa > pezzo di pane inzuppato

sopressàr > stirare

sotàiro > palombaro; *testa de -*: macrocefalo

spagnolèto > sigaretta

spàrgher > cucina economica (stufa da cottura) a legna o carbonella

sparo > pesce identico al sarago ma più piccolo

spètime-un-poco > zolfanello

spighète > lacci da scarpe

spiza > prurito

spize > legnetti sottili, di solito usati per accendere il fuoco

spizulàr > frugare, sfrucolare

spriz > bicchiere di vino e selz

strafanìc > cianfrusaglia; dicesi anche di persona (soprattutto ragazza o donna) sventata e superficiale

stralòcio > strabico

stramusòn > manrovescio

strangolin > asta di ferro; bastone rigido

strapònzër > rammendare

stràus > persona (soprattutto donna) sbadata, poco curata, disordinata

stroligàr > immaginare qualcosa, arrabattarsi

stròligo > astrologo, indovino

strušìar > faticare, fare sacrifici

struza > filone di pane

šuf > minestrina di farina di polenta ed olio; anche cosa informe, confusa

sufita > soffitta; v. anche *bàcolo*

suro > sughero; pesce argenteo di scarsa appetibilità

susta > molla

sustina > bottone automatico (per abiti); molletta per capelli

svìtek > ciambella di stoffa imbottita per trasportare oggetti sulla testa

svoltizàr > svolgere (un rotolo, un pacco)

tà fal mona > non fare il ...

tà ròmper > non rompere (le scatole)

tacomàco > cosa o persona appiccaticcia

taconàr > fornicare

tacuin > portamonete
tambascàr > borbottare, parlare in modo poco intelligibile
tampa > bettola
tampàgno > dado (di bullone)
tanèco > stupido
tapàdo > tappato; vestito con abiti costosi
tarocàr > borbottare, brontolare incessantemente
tartàifel > cerbero, diavolo
tasàmetro > taxi
tato > bambinello
tazadòra > tagliere
tazàr > tritare; rimproverare o chiedere in modo assillante
tècia > tegame
telàr > fuggire, battersela
tiràca > bretella; avaro
tiràche > bretelle
tìtola > dolce pasquale tipico per i bambini consistente in una treccia di pasta di pinza (v.) che include un uovo sodo rosso
tociàr > intingere
togna > bolentino (attrezzo da pesca)
träiber > arnese, attrezzo; faccendiere
trasto > banco trasversale della barca che serve anche da supporto all'albero (mastra)
traversa > grembiule
trèso > di traverso; pezzo di legno o altro rinforzo montato trasversalmente; *me sé andà per trèso*: dicesi di boccone
tròso > sentiero stretto e poco agevole
tubo > tubo; poliziotto
tùmbano > ignorante, ottuso
vardàr > guardare
variòle > le cicatrici della vaccinazione
venderigola > venditrice del mercato, solitamente di frutta e verdura;

prototipo della popolana volgare, sboccata e senza peli sulla lingua
verigola > succhiello; anche persona (soprattutto bambini) irrequieta
vèrto > aperto
vèrzer > aprire
vièna > Vienna; *luganighe de -*: wüstel (tipo di salsicce)
vita > *vita*; *andar in -*: uscire senza soprabito
vòliga > guadino (attrezzo da pesca)
zacagnàc > persona malvestita
zanchìn > mancino
zapàr > zappare, pestare
zapòn > pestata sul piede
zàuca > cazzotto
zibiba > grano di uva passa; bolla (eruzione) labiale; *magnàr zibibe in barèta insieme*: essere in confidenza
zidèla > zuccherino, mentina
zièvolo > cefalo (pesce)
zìma > freddo pungente
zò > giù
zucàr > tirare
zucòn > strattone; zuccone (di persona)
zufolàrse > accapigliarsi (di donne)
zùfòlo > ciuffolo, nappina, ciocca
zupègàr > rosicchiare gli ossi, ripulire il piatto
zùrlo > trottola, girella

Elenco dei vocaboli

àccamare	bubici	cordèla	gnaga
àmolo	bucàl	cortelina	gnàmpolo
apàlto	buzolà	còtola	gnanfo
àpis	cabibo	cotolèr	gomàše
armelin	calandràca	cràgno	gràia
articiochi	calandròn	cràzola	gramparèla
asià	càlisvar	crepi	grega
baba	camadòdici	cròdiga	grèmbani
babèzo	camadòlfo	crodigòso	grèmbano
bàcolo	capo	cròmpalo	grizoli
bala	carobèra	cucàr	guà
balzàne	caziùl	cùcer	gùà
barboni	cesòto	cùcherle	guàr
barèta	cevàpcici	cùcuruz	guàto
basabànchi	cheba	cùguluf	iazini
basuàl	chibiz	danimarchèse	imatoni
bàticùl	chibizàr	dàtolo	imbiavàr
bazilar	ciapàr	Defònta (la)	imbombìr
bianco (man de-)	cice (far ..)	demoghèla	imbuzolàrse
biàva	cici	dentàl	impegolà
biĉ (un -)	cif, cifarièl	disbratàr	impiràr
bièco	cimberli	distrigàr	impizàr
bifé	ciò	distudàr	incandi
bimbin	ciò mi ciò ti	fapùnte	insemeni
bisa boba	ciòr	farsòra	intimèla
blangiàr	ciùs	fià	inverinàrse
blangiàrsela	clanfa	fidelini	involtizàr
boba	clànfer	flàida	inzinganàr
bobi	clànz	fliche	jota
boca	clapa	flòzca	jòza
bochini	clòcia	formentòn	kàiserflàiš
bombàso	clonz	frize	klabùk
bòri	cluca	frugàr	klinz
botèga	codio	fufignàr	klobàše
boteghin	còfe	fulminànte	kripel
britola	cògoli	furlàn	kripel (èser -)
britolin	cògoma	futzàr	kudiĉ
brodo Brustolà	cogomèta	galàuca	kùraz
bronza	colomba	ganga	lámio
bròza	còmio	garba	legèra
bùbez	condòto	garbo	ligàmbi
	conzàr	girài	lipe (far -)

lissia	pèr	ribaltavapori	sklèbez
lùghero	petaciàr	ribòn	slàif
mandriòl	petàr	rigoiànci	slavàz,
manighètò	petès	rimorciàr	slavazòn
marangòn	petesèria	rochèta	slavazàr
marènda	petessòn	rochetàr	slèpa
mašièra	piàdina	rodolètò	slìchignàr
màstigabrodo	pignàta	ronglò	sliissa
matricola	pinza	rùcsak	slònz
mela	piré	ruk	slucàr
mici-moci	piria	rumigàr	sludràrse
mina	pìtima	šablòn	slùk
miš-maš	pivida	sacalèva	šmarn
mocàr	placàto	sachèto	šnite
mocàrsela	plòc	šàiba	sòpa
mòcoli	plonzàr	sardòn	sopressàr
moli	plonzàrse	šbìcia	sotàiro
monturà	plozcàr	šbiza	spagnolètò
montùra	plùcia	šbrèga-balòn	spàrgher
mulo /a	polachèse	šbregàr	sparo
mùs	pomigàr	šbrègo	spètime-un-
musàto	portapègola	šbrisàr	poco
napa	porzina	šbrodàus	spighète
norvegìn	prèšniz	šbrodigàr	spiza
ombrèla	puf	sbrodighezi	spize
omlèt	puina	sbrumo	spizulàr
òngia	pùlia	šburtàr	spriz
orchestròn	puliòto	šburtòn	strafanić
òrpo !	pulìsin	scafa	stralòcio
òso rabiòso	pulto	scagòt	stramusòn
otàvo	pùpolo	scapuzàr	strangolin
pachètò	pupolòto	scartozeto	strapònzer
pàiz	pupù	scavezar	stràus
palacinche	pùscia	scènza	stroligàr
pàmpel	putiza	scenzàr	stròligo
panieriz	quartìer	schincàr	strušiàr
panieròl	rachèta	scìncàr	struza
pànola	ràdighi	scìnche	šuf
panùza	rampigamuri	scùria	sufita
papìn	ràznici	sèlino	suero
papùza	rebechin	šeša	susta
papuzàr	regnicolo	sfasa	sustina
parangàl	remenàr	sfèsa	svitek
parècio	remenàrse	sfòia	svoltizàr
paserèta	remenèla	sghiribiz	tà fal mona
patatòn	remèngo	sghiribizo	tà ròmper
patòk	remitùr	sincero	tacomàco
pègola	rente	šine	taconàr
pek	resentàr	šinter	tacuin

tambascàr	tiràca	variòle	zibiba
tampa	tiràche	venderigola	zidèla
tampàgno	titola	verigola	zièvolo
tanèco	tociàr	vèrto	zíma
tapàdo	togna	vèrzer	zó
tarocàr	tràiber	vièna	zucàr
tartàifel	trasto	vita	zucòn
tasàmetro	traversa	vòliga	zufolàrse
tato	trèso	zacagnàc	zùfolo
tazadòra	tròso	zanchìn	zupegàr
tazàr	tubo	zapàr	zùrlo
tècia	tùmbano	zapòn	
telàr	vardàr	záuca	

